



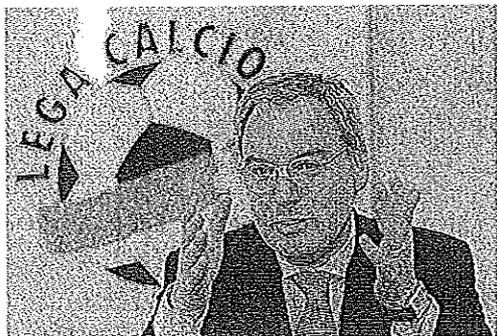
SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28/07/2009

ARGOMENTI:

- Calcio: accordo sulla scissione pilotata fra A e B
- Lotta alla Sla: scoperto il meccanismo che provoca il morbo
- Diritti tv: le offerte di Sky e Mediaset
- Doping: assolti Daniele Mannini e Davide Possanzini
- Sport e violenza: rissa in Honduras 2 morti e 15 feriti
- "Quelle donne che abbattono i muri sportivi" (2 pagg.)
- Uisp sul territorio: record d'iscrizioni ai Centri estivi dell'Uisp Empoli Valdelsa; l'Uisp lega montagna contro il progetto "Terminillo Superski"; l'Uisp di Lodi organizza nella casa circondariale i "Giochi senza frontiere"; gli "Ammiscati" vincono il secondo torneo di Beach Volley Uisp Cup

Lega, accordo sulla scissione pilotata fra A e B



Maurizio Beretta, presidente designato di Lega A ANSA

GIANNI BONDINI

ROMA ● La Lega di A-B si divide in due tra sorrisi, strette di mano e la benedizione di ieri del Governo. A meno che nell'assemblea di domani all'Olimpico si verifichi un qualche colpo di scena. Una scissione con vista sulla stagione 2010-2011. Per l'immediato, forse addirittura prima dell'inizio del campionato (23 agosto), c'è da «scommissariare» la Lega ancora formalmente di A e B e da liberare il commissario Abete: più probabile un Beretta presidente-ponte prima di tornare ad essere il presidente della sola Serie A, piuttosto che una doppia presidenza subito, strada resa difficile da svariate complicazioni tecniche (in primis quella arbitrale).

Accordo «È un buon punto d'incontro. Siamo molto vicini a un accordo tra Serie A e Serie B. Un accordo che va nella direzione di una scissione pilotata in due Leghe. Il Governo è soddisfatto che presto si possa porre fine al commissariamento». Così il sottosegretario vigilante sullo sport, Rocco Crimi, fotografa l'incontro un'ora a Palazzo Chigi, alla presenza del sottosegretario Gianni Letta e del presidente del Consiglio Gianni Petrucci, col presidente federale e commissario di Lega Giancarlo Abete, con il presidente della serie A Maurizio Beretta, col «portavoce» della B Gianfranco Andreoletti. Più una squadra di dirigenti di club: Matarrese (Bari), Cellino (Cagliari), Paolillo (Inter), Lotito (Lazio) e Rosella Sensi (Roma). «Noi non abbiamo posto a Palazzo Chigi richieste economiche, ma solo chiarimenti legislativi e un emendamento alla legge Melandri in merito alla redistribuzione dei fondi». Con due aggiunte di Crimi («si è parlato pure di riforma della legge 91) e di Beretta («il Fisco è da inquadrare a livello europeo»).

Quadratura La partita col Governo s'è giocata soprattutto sui soldi per la B. La legge Melandri prevede che un 10% delle entrate dei diritti tv della A vada all'«altro calcio». Un emendamento darà presto a quel 10% contorni più netti: 7,5% alla B, 1% alla Lega Pro, 1% alla Lnd e 0,5% per gli impianti sportivi. Più la promessa da parte della maggioranza bipartisan di coltivare la proposta «di destinare un percentuale del 3% sul prelievo statale sui giochi» per la costruzione o ricostruzione degli stadi.

GAZZETTA dello SPORT

28-7-2009

Lotta alla Sla E' rivoluzione

Scoperto uno dei meccanismi che provoca il morbo

di Andrea Fani

ROMA - Primo grande risultato nella lotta alla SLA. La Commissione Scientifica della Figg, dopo 8 mesi di lavoro, ha fatto una grande scoperta - annunciata ieri nella sede della Federcalcio, sarà pubblicata venerdì sull'autorevole rivista *Human Molecular Genetics* - che apre nuovi scenari sullo studio di una malattia ancora misteriosa. Per la prima volta si conosce uno dei meccanismi che provoca il morbo, una degenerazione nei geni del recettore di una proteina, l'acetilcolina, che non svolgerebbe più regolarmente la sua funzione impedendo alle cellule la gestione corretta degli ioni calcio. Dopo anni di discussioni, ipotesi e sospetti, la SLA - una malattia degenerativa che conta una incidenza anomala negli ex calciatori a livello professionistico - comincia a prendere forma, consentendo alla comunità scientifica di studiarne le contromisure.

MULTA BENEFICA - La scoperta è avvenuta grazie all'impegno della Federcalcio che ha stanziato 250mila euro per una Commissione Scientifica

Dopo 3 anni di lavoro l'equipe del professor Sabatelli ha isolato il gene che causa la degenerazione

presieduta da Paolo Zeppilli è forte di luminari del livello di Adriano Chiò, Mario Melazzini, Mario Sabatelli (il neurologo autore della scoperta) e Piero Volpi. Soldi fondamentali per una ricerca bloccata dopo 3 anni di lavoro e ripartita grazie alla Figg. Quasi metà dei fondi arrivano dalla maximulta di 100mila euro comminata al presidente del Genoa, Enrico Preziosi, per il «caso Maldonado» del 2005.

«Sono contento, avevo sempre detto che quei soldi dovevano servire alla ricerca, perché facciamo parte del calcio e dobbiamo fare qualcosa per questo mondo» ha detto Preziosi, presidente

di un club che ha perso Gianluca Signorini proprio per la Sclerosi Laterale Amiotrofica.

CORRELAZIONE - Una malattia legata al calcio per via dell'anomala incidenza dei casi di vittime tra gli ex professionisti, che alcuni studi hanno mostrato essere di sei/sette volte superiore alla media. Sabatelli, responsabile del reparto di Neurologia del Gemelli di Roma, capo dell'equipe di ricercatori (ne parliamo a parte) che ha svolto le indagini e scoperto l'anomalia genetica che sarebbe alla base della malattia, ha evidenziato l'interazione tra cellule degenerate e sostanze esterne - come la nicotina o alcuni insetticidi o altri batteri ambientali - una delle cause della SLA. «Un'intera generazione di calciatori professionisti è preoccupata per la diffusione della Sclerosi» ha sottolineato Piero Volpi, «ma dobbiamo anche considerare che tra i calciatori si conta un abbattimento dell'incidenza di tumori e problemi cardiovascolari». E' finita l'era delle ipotesi, si entra nel tempo della sperimentazione, con una bussola preziosa come la scoperta di Sabatelli e un vettore speciale, il calcio. «Questo sport deve essere il volano della ricerca» ha spiegato Mario Melazzini, direttore dell'istituto oncologico «Maugeri» di Pavia e presidente dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. Se non è ancora chiara la relazione tra calcio e SLA (che colpisce in maniera anomala anche agricoltori e lavoratori addetti alle saldature, per esempio), adesso ci sono meno dubbi sulla direzione della ricerca.

CORRIERE dello SPORT

28-7-2009

Sky e Mediaset, un sì da 800 milioni

La tv di Murdoch entra negli spogliatoi, Premium avrà 12 club
Rtl 102.5 sogna **Tutto il calcio**, la Rai per ora resta alla finestra

ANTONELLO CAPONE

ecapone@rcs.it

● Sky e Rti si sono praticamente aggiudicate i diritti tv per il 2010-11 e 2011-12 presentando un'offerta valida alla Lega calcio e all'advisor Infront. L'emittente di Murdoch per le dirette in esclusiva sul satellite di tutte le partite di A e della libertà di ripresa e interviste anche negli spogliatoi — diritto mai venduto prima in Italia — ha messo in busta circa 580 milioni per il 2010 (minimo 570 milioni) e altrettanti per il 2011 (minimo di 578), ponendosi così al riparo da gruppi stranieri che stavano pensando al blitz. Il gruppo di Berlusconi per le dirette sul digitale terrestre Mediaset Premium delle partite in casa e in trasferta delle migliori 12 squadre di A ha messo in busta una somma che supera di qualche euro simbolico il minimo di 210 milioni per il 2010 e di 225 per il 2011. Le offerte delle due tv saranno ratificate nell'assemblea della Serie A di domani a Roma, ma già

Sky

580 milioni a stagione per due anni per l'esclusiva sul satellite di tutte le gare, più le riprese negli spogliatoi

Mediaset

Per le 12 migliori squadre sul digitale terrestre ha offerto poco più del minimo (210 e 225 milioni)

Dalhia tv

Dall'ex La7 Cartapù offerta inferiore al minimo per l'esclusiva di altre 8 squadre sul digitale terrestre

Rtl 102.5

Vuole rifare **Tutto il calcio minuto per minuto**, ma l'offerta per i diritti radiofonici è stata insufficiente

Theblogtv

La piattaforma multimediale ha offerto meno del minimo richiesto per i diritti su Internet

oggi dalle 11 i presidenti si vedranno informalmente in Lega a Milano. Comunque già 790 milioni annui dei 950/1000 previsti sono al sicuro e per i club è un bel partire.

Gli altri Hanno manifestato interesse ai diritti, ma con offerte molto al di sotto del minimo richiesto, Dalhia tv (ex La7 Cartapù, per le altre 8 squadre sul digitale terrestre), Rtl 102.5 (radio) e Theblogtv (immagini per contenuti Internet). Non ha presentato alcuna offerta la Rai: ritiene di poter tranquillamente scendere in campo quando si passerà alla trattativa privata per gli *highlights* in chiaro (minimi di 28 e 30 milioni) e per la radio (3,8 e 4 milioni). Ma ieri mattina in Lega era molto motivato il direttore di Rtl 102.5 Luigi Tornari che ha presentato personalmente la busta per l'emittente privata con più ascoltatori. Trasmette la Nazionale in trasferta dal 2004, ha preso i diritti per la Confederations Cup «e ora siamo molto interessati a fare una

trasmissione tipo *Tutto il calcio minuto per minuto*, però a condizioni di mercato. La richiesta attuale ci sembra eccessiva». Le strutture Rai ritengono di aver fatto bene a stare alla finestra, ora vedremo come finirà la trattativa privata «ma la Lega dovrà iniziare soltanto con Rtl perché la Rai non ha manifestato interesse e potrà discutere soltanto se noi non raggiungeremo l'accordo e comunque dopo un nuovo bando», rintuzza Tornari.

Rischio Antitrust Sky e Rti non hanno preso bene l'apertura dell'istruttoria dell'Antitrust per abuso di posizione dominante della Lega (che aveva garantito che tutti i pacchetti erano stati approvati dalle autorità garanti). Avevano pensato di disertare l'asta, ma hanno preferito fidarsi delle assicurazioni Lega e portare a casa titoli che permettono ora valide operazioni di marketing: partono a manetta per vendere anche gli abbonamenti del prossimo campionato.

GAZZETTA dello SPORT

28-7-2009

Mannini e Possanzini assolti

E' finita. Ed è finita bene. Daniele Mannini e Davide Possanzini escono definitivamente assolti dalla vicenda che li aveva visti squalificati per un anno dal Tas dopo essere arrivati in ritardo a un controllo antidoping del primo dicembre 2007. Ieri la sentenza definitiva dello stesso Tas, che ha confermato solo la sospensione di 15 giorni emessa dal Gui del Coni il 20 marzo 2008, già scontata all'epoca. Per Mannini e Possanzini il calvario è finito, e la sentenza sul loro caso diventa un precedente storico, un successo giuridico di notevole portata.

LA SENTENZA - La vittoria per Mannini e Possanzini è duplice, e porta la firma soprattutto dei legali dell'ex esterno del Napoli, ora alla Sampdoria, Paolo Rodella e Giampaolo Monteneri. L'assoluzione diventa una vittoria enorme se considerata sul piano giuridico, come spiega l'avvocato Rodella, incaricato della difesa di Mannini dopo la prima sentenza di condanna del Tas, quella che squalificava i giocatori per un anno, come fossero risultati positivi a un controllo. Rodella: «E' una decisione unica perché non era mai successo che il Tas accettasse di rivedere una propria decisione. La difficoltà iniziale era stata proprio far "digerire" al tribunale di Losanna la necessità di rivedere la prima sentenza. Poi il successo è diventato completo con questa assoluzione». Si rischiava il para-

dosso sportivo, la condanna di due giocatori che erano arrivati in ritardo al controllo dopo Brescia-Chievo (all'epoca giocavano entrambi nel club lombardo) perché tenuti a rapporto dal presidente bresciano Corioni.

Dopo la prima condanna del Gui (15 giorni), era stata l'Agenzia Mondiale Antidoping a presentare ricorso al Tas, che aveva squalificato i

due per un anno prima di sospendere la sentenza lo scorso febbraio a seguito della richiesta di revisione. «E per quella sospensione e la successiva revisione dobbiamo ringraziare la Figc - aggiunge Rodella - che ha fatto da traino alle nostre ragioni, appoggiata dall'Assocalciatori. Provo una soddisfazione enorme, pari all'abnormità della prima sentenza emessa dal Tas. Questa vittoria dimostra che quando c'è un'evidenza non bisogna arrendersi mai, nemmeno davanti a regolamenti che sembrano immutabili».

CAMPANA - «E' stata resa giustizia ai due ragazzi» ha aggiunto il presidente dell'Aic, Sergio Campana, in prima linea per chiedere la revisione della sentenza, che poi ha sottolineato: «È una grande soddisfazione dell'Aic e di tutti i giocatori, che con la collaborazione della Federcalcio e del Coni hanno reagito: oggi è stata resa giustizia a due giocatori».

a.fan.

Il Tribunale svizzero è tornato sulla propria decisione del 2008 confermando solo i 15 giorni già scontati

Il legale di Mannini «Per la prima volta i giudici sono tornati su una loro decisione Ringrazio la Figc»

CORRIERE dello SPORT

28-7-2009

► HONDURAS

Due morti per scontri tra tifosi

TEGUCIGALPA - Almeno due morti e una quindicina di feriti. E' questo il bilancio degli scontri scoppiati tra i tifosi di due squadre di calcio rivali della capitale dell'Honduras, Olimpia e Motagua. Il derby si era concluso 0-0 quando due gruppi di supporter si sono affrontati all'uscita dello stadio. Secondo delle fonti ospedaliere ci sarebbero due morti e almeno una quindicina di feriti da arma da fuoco.

CORRIERE dello SPORT

28-7-2009

«Fede» e le altre Quelle donne che abbattano i muri sportivi

Il dossier

GIORGIO REINERI

sport@unita.it

C'è qualcosa che stupisce, ancor più della cifra - 3'59"15 - nel record del mondo, stabilito ieri l'altro sui 400 sl, da Federica Pellegrini. Uno stupore che nasce dal confronto: non con le avversarie di oggi, ma con quelle che rappresentano la storia del nuoto. Quarantanove anni or sono, in quello stesso impianto del Foro Italico, un'atleta australiana - Dawn Fraser - dominava la concorrenza, in piscina e fuori. Era, quella 21enne ragazza di Sydney, un tipo singolare: scandalizzava l'opinione pubblica per la violenza con cui, in acqua, s'apriva la strada verso trionfi e record; e replicava lo scandalo non avendo timore di mostrarsi, talvolta, completamente nuda ai cronisti. Arthur Daley, il columnist del "New York Times", scrisse un resoconto intitolato «Dawn Fraser 'Strip Tease' stopped by Official», lo strip-tease di D.F. fermato dai giudici di gara. E Dennis H. Phillips, studioso dei comportamenti degli atleti australiani, avrebbe più tardi aggiunto sulla stessa Fraser: «Venne accusata di ogni tipo di crimine, in Roma. Tra le altre cose, fu vista con un sigaro che gli pendeva dall'angolo della bocca».

Erano gli anni che indulgevano verso la «dolce vita». Ma anche quelli in cui lo sport, seppure ai suoi livelli più alti, non era soltanto allenamento, tecnica e tecnologia. Eppure Dawn Fraser apparteneva alla categoria dei fenomeni: già campionessa olimpica e primatista mondiale (1'02"0) a Melbourne, sui 100 sl, aveva rivinto il titolo a Roma col primato olimpico (1'01"2), per tornare a ripetersi a Tokio, in 59"5. A Tokio, invece di strip-tease, la Fraser s'era dedicata, nelle ore di svago, a denudar le aste del palazzo imperiale dalle loro bandiere. L'imperatore Hiroito, generoso, gliele offrì in regalo, assolvendola da ogni imputazione.

A Federica Pellegrini, anche se volesse, non sarebbero oggi concesse quelle performances. Intanto, perché i costumi indossati dai nuotatori non permettono strip-tease. Per vestirli, come per toglierseli, servono complicati, pazienti e antierotici contorcimenti. E, poi, l'impegno che il nuoto moderno reclama - così come ogni altra specialità agonistica - è totale e, per certi versi, devastante. Ecco la prova: Dawn Fraser, che nel febbraio del 1964 aveva portato il record dei 100 m sl a 58"9, non sarebbe riuscita, ieri l'altro, a reggere Federica Pellegrini neppure per le prime due vasche.

Ci fu un'epoca in cui gli uomini sapienti sostenevano, e predicavano, l'inconciliabilità tra sport e femminilità. Millanta eran le ragioni addotte, e tra le più citate l'inferiorità fisiologica, e biologica, della donna nei confronti del maschio. Non è difatti un caso che il movimento olimpico moderno sia nato non prevedendo competizioni femminili: la misoginia del barone De Coubertin, e del suo circolo d'aristocratici e letterati, spiega in gran parte quella scelta. Ma non solo: anche la scienza medica - così come l'ideale estetico dell'epoca - sostenevano essere pericoloso, e soprattutto contrario alla natura, permettere alle donne sforzi fisici intensi, peggio ancora se prolungati. Alice Milliat, una francese, è stata la costruttrice del movimento di liberazione della donna nello sport. La Milliat rifiutò il misoginismo di De Coubertin e fondò nel 1921, a Parigi, la "Federazione sportiva femminile internazionale". Furono organizzati Giochi e competizioni tra nazioni, e nel 1922 si tennero i primi Giochi olimpici femminili, a Parigi. Il successo di queste manifestazioni spinse il Cio, e la Iaaf (federazione di atletica), ad aprire alle donne, che nel 1928 fecero la loro comparsa, nelle competizioni atletiche, ai Giochi di Amsterdam.

Lentamente, sotto la spinta missionaria della Milliat, le barriere cominciarono a cadere. Donne accorrevano allo sport - indimenticabile per armonia e bellezza la pattinatrice di figura, norvegese, Sonia Henie: diventerà una star del cinema Usa - anche nelle specialità più dure e di più intenso sforzo, come l'atletica. Mildred "Babe" Didrikson divenne, per gli Stati Uniti e il mondo, il simbolo di questo inarrestabile movimento: giocatrice di basket e poi di baseball - da cui il soprannome "Babe", da Babe Ruth, il celebre asso - e infine di golf, la sua fama è tuttavia legata ad aver ottenuto, nel 1932, le medaglie d'oro olimpiche degli 80hs, giavellotto e l'argento (con pari misura: m. 1,657) nel salto in alto. Leggendaria come la Didrikson fu, negli anni del dopoguerra e in particolare alle Olimpiadi di Londra '48, l'olandese Fanny Blankers-Koen. Quattro ori il suo bottino: 100, 200, 80 hs, staffetta. E il fatto di esser madre di due figli, e campionessa inarrivabile - «atleta del '900», il titolo di cui venne insignita al passar del secolo - fu un contributo di inestimabile valore all'accettazione della donna-atleta.

Si può difatti sostenere che con Fanny Blankers-Koen sia cambiato la storia dell'agonismo femminile. Wilma Rudolph, americana, vi aggiunse un tocco di grazie e il senso di un'ulteriore conquista: ragazza di colore, cresciuta nel mondo dell'apartheid, vittima di poliomielite infantile, divenne la celebrità - per bellezza e eleganza di corridora - dei Giochi di Roma: tre medaglie d'oro, 100-200-4x100. Un ulteriore balzo in avanti, in fatto di avvicinamento alle prestazioni maschili, lo ottenne Florence Griffith-Joyner. I suoi record del mondo sui 100 m. (10"49, Indianapolis 1988) e 200 (21"34, Seul 1988) sono e rimarranno imbattuti ancora per lustri. Ma in questa carrellata di intraprendenti at-

SEGUE ►

L'UNITA' 28-7-2009

lete, come dimenticare il contributo italiano alla crescita dello sport femminile?

Allo sbriciolamento di pregiudizi e all'apertura verso nuove frontiere? A noi piace l'idea che Margherita Hack, grande astrofisica, scienziata di prestigio internazionale, sia stata un'ottima saltatrice in alto, la miglior speranza italiana nella specialità, a metà anni Trenta. Una speranza che Hack, dedita agli studi, lasciò che altre tramutassero in realtà. Toccò, il farlo, a Sara Simeoni, offrendo all'opinione pubblica la constatazione di come femminilità e successo agonistico vivessero in armonia. Superare i m. 2,01, per una donna, costituiva difatti, trent'anni or sono, qualcosa di stupefacente. Così come il correre di Paola Pigni, che aveva già aperto alle donne la strada del mezzofondo veloce coi record del mondo (su 1500 e miglio) nel 1969 e 1973. Identica cosa riuscita a Novella Calligaris, con le sue bracciate frenetiche e instancabili, sulla scia delle quali nuota oggi Federica Pellegrini. ❖

L'UNITÀ 28-7-2009

LA NAZIONE

EMPOLI

LA CARICA DEI 300. PER L'ESATTEZZA 306: TANTI SONO STATI GLI ISCRITTI AI CEN...

LA CARICA dei 300. Per l'esattezza 306: tanti sono stati gli iscritti ai Centri estivi 2009 organizzati dalla Uisp Empoli Valdelsa. Rispetto allo scorso anno si è registrato un aumento del ...



2009-07-28

LA CARICA dei 300. Per l'esattezza 306: tanti sono stati gli iscritti ai Centri estivi 2009 organizzati dalla Uisp Empoli Valdelsa. Rispetto allo scorso anno si è registrato un aumento del 31,4% con un evidente incremento di bambini nella fascia delle elementari. Al centro estivo attivato al PalAramini i piccoli utenti sono più che raddoppiati passando da 53 a 121.

«LA POLITICA dei costi contenuti, in linea con quanto deciso nell'ultima assemblea congressuale, ci ha premiati – sottolinea il presidente Venio Mancini – Abbiamo limitato al massimo l'aumento dei prezzi diversamente da quanto hanno fatto altre associazioni, mantenendo comunque alto il servizio offerto». I primi questionari di gradimento sottoposti a bambini e genitori parlano chiaro: i Centri estivi Uisp piacciono e

soddisfano tutte le esigenze. Dal lunedì al venerdì vengono offerti la possibilità d'apertura anticipata del centro e il trasporto con pulmini messi a disposizione dal Comitato di via Bardini.

«LE ATTIVITÀ proposte si basano sulla formula gioco-sport-avventura – spiega Martina Puccioni, responsabile Area giovani Uisp – Al Palazzetto dello sport viene dato più spazio alle discipline sportive che vanno da quelle più classiche come calcio, basket e pallavolo a quelle meno praticate come scherma, hockey o tchoukball. Attraverso lo sport e con la presenza di istruttori e operatori qualificati, i bambini socializzano fra loro e fanno sana attività fisica. Nei Centri estivi delle scuole di Serravalle, che accolgono i più piccoli, si sono creati laboratori ludico-motori con molte attività manuali alle quali vengono abbinate uscite al vicino Parco. Per tutti i piccoli utenti non manca poi la giornata in piscina».

A CHIUSURA dei centri estivi – il 31 luglio – è stato organizzato uno spettacolo al Parco di Serravalle con i clown Biagio e Violetta che interagiranno con i bambini sui temi della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali. Lo spettacolo si svolgerà la mattina alle 10, oggi e giovedì 30. «Contrariamente a quanto accadeva negli anni scorsi non ci sarà la manifestazione finale 'Via Roma in gioco' inserita nell'ambito di 'Luci della città», spiega Mancini, che è comunque felice di annunciare una novità. «Visto il grande successo dei Centri estivi e le numerose richieste di organizzarli anche in prossimità dell'apertura delle scuole abbiamo deciso di attivare un altro modulo a settembre, presso il Palazzetto dello sport, con orario più ridotto». Il nuovo Centro estivo sarà attivo dal 31 agosto all'11 settembre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, senza servizio mensa. L'intera giornata del giovedì dalle 9 alle 17, si svolgerà in piscina con pranzo a sacco. Il costo è di 70 euro. Per le iscrizioni (entro il 31 luglio) rivolgersi al comitato Uisp Empoli Valdelsa, via Bardini 18, tel 0571 72131, mail: areagiovani@empoliuisp.it, comitatoinformazioni@empoliuisp.it.

IL TEMPO.IT

Lazio nord

CAI CONTRO PROGETTO SUPERSKI

«Per rilanciare il Terminillo no a nuove piste»

Ieri Cai Lazio e Umbria, Anisa (Associazione nazionale insegnanti storia dell'arte), Fie (Federazione italiana escursionismo), Legambiente Lazio, Italia nostra, Mountain Wilderness, Uisp lega montagna, Wwf, Associazione Stefano Zavka, si sono ritrovate al Terminillo, presso il rifugio Angelo Sebastiani.

Guidati proprio dal Cai di Rieti, più di duecento escursionisti di età compresa tra i cinque e gli 88 anni, dal Lazio, dall'Abruzzo, dall'Umbria si sono incamminati lungo il sentiero 404, per apprezzare sul campo il valore ambientale del Terminillo, raccogliere firme per la creazione del Parco Regionale e saperne di più del «Terminillo Superski», il progetto di nuove piste nella zona con ben tredici nuovi impianti. Lo rende noto Legambiente Lazio. Nell'appello inviato alla Provincia di Rieti e alla Regione Lazio si chiede infatti di produrre i necessari studi di fattibilità e le analisi di impatto e di incidenza ambientale, per poter valutare il progetto sotto il profilo tecnico. Nell'appello, tuttavia, si ribadisce che la sostenibilità di questo «Terminillo superski» appare, dai pochi numeri noti, improbabile, prima di tutto sotto il profilo economico e finanziario. Perciò si propone un'inversione di tendenza con la creazione di un parco regionale e la modernizzazione degli impianti di risalita esistenti o già dismessi.

[Vai alla homepage](#)

28/07/2009

Registrato al Tribunale di Roma al numero 117 del 30-03-2009 - © Copyright 2002 Società Editrice Il Tempo s.r.l.
[Pubblicità](#) - [Torna alla HOME](#) - [scrivi al Webmaster](#) - [Powered by Softec Softec](#)

OGGI I GIOCHI**“Giochi senza frontiere” oltre le porte del carcere**

Un sabato di iniziative e competizioni sul modello della famosa trasmissione “Giochi senza frontiere” alla casa circondariale di Lodi. Dopo un lungo lavoro di preparazione, è tutto pronto per accogliere oggi pomeriggio le quattro squadre esterne che daranno vita ad un torneo insieme alla compagine degli ospiti. Organizzato dall’Uisp di Lodi, grazie alla stretta collaborazione del presidente Antonio Marchetti con la direttrice Stefania Mussio, l’evento si svolgerà nel cortile dell’Istituto penitenziario di via Cagnola. Una serie di suggestive scenografie sono state preparate dagli ospiti per fare da sfondo alle performance di un disc jockey. Guidati dalla sua musica, gli animatori dell’evento Antonio Bolocchi e Nadia Boerci presenteranno le formazioni esterne: ci sarà una squadra formata da un gruppo di amici con l’hobby della pesca, una composta da pallavoliste tesserate per diversi club lodigiani, una costituita da giovani di Sam (guidati dal sindaco di San Martino in Strada Luca Marini), una formata da un gruppo di

consiglieri comunali di Lodi ed un’altra jolly organizzata dall’assessore comunale alla cultura Andrea Ferrari. Al pari della squadra degli ospiti, ogni formazione sarà composta da un numero minimo di 7 ad un massimo di 10 giocatori. Ma in quali specialità saranno chiamati a cimentarsi? «Questa è una sorpresa - risponde per l’organizzazione Vittorio Porcelli - visto che abbiamo deciso di spiegare le prove soltanto poco prima della loro esecuzione». Comunque a tutti i partecipanti è stato chiesto di presentarsi in scarpe da ginnastica e in abbigliamento adatto alla corsa. A giudicare sul regolare svolgimento delle gare di abilità e destrezza provvederanno i giudici Alberto Muggeri, Simone Ferrari e Fabrizia Rivera. Al termine dei giochi, spazio alle premiazioni a cura dei responsabili della casa circondariale cittadina. Prima dei saluti finali ci sarà modo di gustare le delizie gastronomiche preparate dagli ospiti addetti alla cucina. Si prospetta un ricco buffet, degno epilogo di un pomeriggio di svago trascorso in compagnia e in condivisione.

AL SECONDO POSTO «I BOSCHETTIERI» La squadra degli «Ammiscati» vince il torneo di beach volley seconda edizione dell'Uisp Cup

Gran finale per il 2° Torneo di Beach Volley Uisp Cup. L'ultima fase è stata condotta dalla categoria 'Agonistica', le cui quattro squadre giunte in finale si sono contese il titolo di campioni. Ad ottenere il gradino più alto del podio è stata la squadra de 'Gli Ammiscati', costituita da Martina Cammarata, Totò Aletta, Giuseppe Bonanno e Serena Giovino. Al secondo posto si è classificata la squadra de 'I boschettieri' (Roberta Giannone, Martina Di Vita, Lucio Tomasella e Carmelo Sicurello), mentre si è piazzata al terzo posto la squadra 'A..Chi..M...I' (Fabio Caracausi, Chiara Messina e Andrea Patti). Infine, il quarto posto è stato aggiudicato dalla



LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

squadra 'Ma che colpa abbiamo noi', composta da Mario Scarantino, Totò Giambusso, Silvia Cortese e Marta Cortese. Per la cerimonia di premiazione del Torneo il team organizzativo (composto da Fabio Caracausi, Totò Faraci, Giacomo Sanguedolce e la Uisp nissena diretta dal

presidente Edmondo Sanfilippo) ha tenuto venerdì sera una cena di ringraziamento, nel corso della quale sono stati consegnati i riconoscimenti alle squadre vincitrici delle tre categorie 'Amatoriale', 'Semi-Pro' e 'Agonistica'. Il Presidente Sanfilippo della Uisp che ha detto: 'Posso affermare che si tratta della migliore manifestazione di beach volley che abbiamo realizzato negli ultimi anni, poiché è risultata la più partecipata per numero di giocatori, quasi 100, di squadre in campo, ben 19, e di pubblico, che ha tenuto alto l'entusiasmo grazie ad un accalorato tifo lungo gli spalti. Da un punto di vista sportivo ottima è stata la qualità del gioco, e sottolineo la grande partecipazione a livello amatoriale, a cui hanno preso parte molte persone che amano il beach volley, al di là dell'essere iscritti o meno a società o federazioni del settore. Inoltre, lo scopo sportivo e sociale è stato ampiamente raggiunto'.

Infine - ha concluso Sanfilippo - per gli anni prossimi l'obiettivo sarà quello di raggiungere un livello ancora più ampio, coinvolgendo anche quegli strati sociali definiti disagiati. Per esempio, noi dello staff organizzativo abbiamo pensato di allargare la partecipazione anche agli ospiti del 'Centro d'Accoglienza di Pian del Lago', così come abbiamo fatto per la maratona del 'Vivibilità' di quest'anno. Inoltre, vorremmo includere anche i pazienti del Centro di salute mentale della città, facendoli integrare con gli altri partecipanti. Quest'ultima iniziativa rientrerà in un progetto della Uisp nazionale dal titolo 'Aosta - Caltanissetta: andata e ritorno attraverso la pallavolo'.

Il team organizzativo ha voluto, inoltre, diffondere i dati finali che eleggono i più virtuosi tra le giocatrici e i giocatori della manifestazione: per la categoria 'Amatoriale' si sono evidenziati Mariangela Livrizzi e Roberto Lo Bello, per la 'Semi-Pro' Samantha Balsamo e Ninni Bruccoleri, ed infine per la fascia 'Agonistica' Michela Di Marca e Totò Aletta.

LAURA SPITALI

LA SICILIA

CALTANISSETTA

26/07/2009